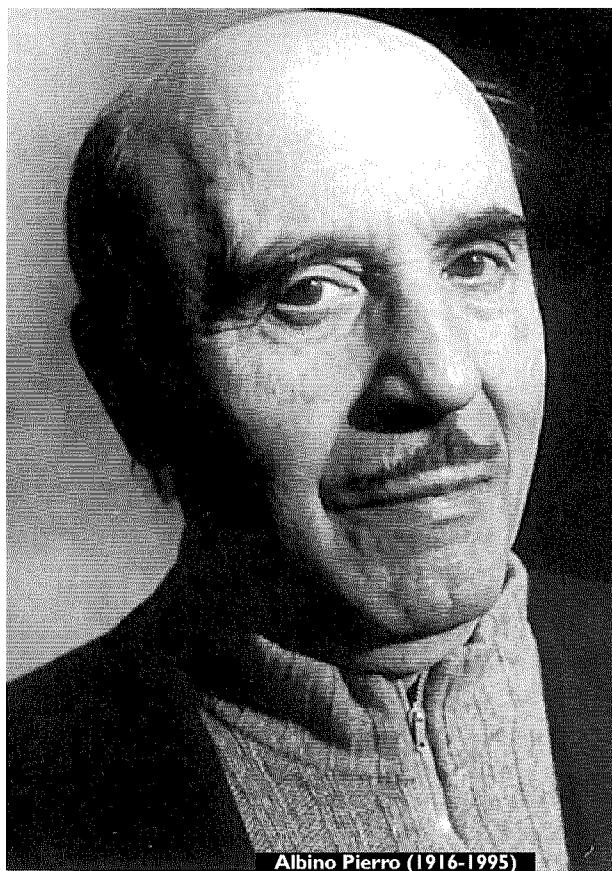


# Albino Pierro, nostalgia della terra natale

DI BIANCA GARAVELLI

**I**n questa curatissima edizione critica di *Tutte le poesie* rivive uno dei poeti più importanti del Novecento, che per la scelta di scrivere nel dialetto di Tursi in provincia di Matera è diventato uno dei simboli della Lucania. Albino Pierro ha una storia poetica che tende a coincidere con quella della sua vita. Nato a Tursi, appunto, nel 1916, Pierro visse a Roma dal 1939 fino alla scomparsa nel 1995, non interrompendo mai un legame affettivo e vitale, fatto di lunghi soggiorni estivi, con la sua terra d'origine. Ma la nostalgia di quest'ultima diventa a poco a poco divorante, finisce per coincidere con un angoscioso senso di perdita dell'infanzia. Intorno a questa perdita ruotano i grandi temi della sua poesia: il ricordo, l'amore, la riflessione esistenziale, che spesso si colora di sfumature religiose, testimoniando una fede tormentata. Più volte candidato al Premio Nobel, anche grazie alla traduzione in svedese di molte sue opere, estremamente apprezzato dalla critica accademica, soprattutto dopo la sua svolta dialettale, Pierro visse gli ultimi anni in una sorta di chiusura delusa, anche per la consapevolezza che la sua notorietà non era mai stata pari al suo valore. Oggi la riscoperta della sua poesia, importante per capire il nostro Novecento letterario, passerà attraverso questa edizione critica. Il curatore Pasquale Stoppelli ha il merito di metterne in luce la continuità fra la poesia in lingua e quella in dialetto: il primo libro in dialetto, *A terra d'u ricorde*, esce nel 1960 insieme a un libro in italiano, *Agavi e sassi*, e per qualche anno l'autore continuerà a pubblicare in lingua. Ma il rapporto più consistente con l'italiano è di natura letteraria: pur con l'adesione grammaticale e sintattica al tursitano, è nel lessico che si instaura una relazione forte con la lingua della letteratura, di ispirazione leopardiana, ma a volte dannunziana e persino dantesca. Nasce così una nuova lingua delle origini che è anche già nettamente matura e raffinata. Del resto i testi dialettali sono sempre accompagnati dalla traduzione in lingua dello stesso



Albino Pierro (1916-1995)

## letteratura

Esce l'edizione critica di «Tutte le poesie» dell'autore lucano, sia quelle in tursitano che quelle in italiano. È stato più volte candidato al Nobel. E «si traduceva» da sé

Pierro, una traduzione d'autore che ne accresce il valore e le apre a una maggiore leggibilità. Comunque i due tomi testimoniano anche visibilmente come il *corpus* maggiore della sua produzione sia in dialetto, dove si concentra con intensità la sua potenza espressiva, tanto che l'uso frequente dell'avverbio affermativo «sì» sembra assecondare un bisogno di rassicurazione sulle cose straordinarie che i versi raccontano, coerenti con il senso del magico che pervade le storie lucane. Molte le similitudini tratte dal mondo animale: il paese natale con i suoi ritmi contadini e le sue presenze dall'aldilà torna fino

all'ultima raccolta, come uno specchio del mondo. È il luogo che rivela la verità della natura e delle cose umane: il laboratorio primordiale dell'esistenza, con cui sempre confrontarsi, attraverso la presenza forte degli elementi della natura, come la luna, o il vento, con cui si instaura un dialogo che a volte si tinge di follia, un altro tema forte: il risultato di una deviazione errata dell'energia primaria. L'autore sembra fare i conti con la sua natura profonda, e forse tradita dalla scelta di vivere in una grande città. Allo stesso modo funziona l'attenzione per gli oggetti inanimati, che acquistano un'anima dallo sguardo del poeta, e portano su di sé, come gli esseri umani, gli insulti di una violenza inspiegabile: la fontanella sfregiata, come se avesse dei nemici, o le «due belle camerette» che sognano una finestra o una porta. Segni di una disarmonia che non si giustifica ma popola il mondo, come nelle molte scene tragiche di vita: il bambino malato che vede un carro funebre;

il cane che sogna il padrone scomparso. Tessere di un grande mosaico che sembra formare un'unica domanda al Padreterno, il cui figlio Gesù è «contento solo quando dorme / in braccio alla Madonna».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Albino Pierro  
**TUTTE LE POESIE**  
A cura di Pasquale Stoppelli

Salerno Pagine 756 in due volumi. Euro 85,00